



Società per azioni
Sede sociale e Direzione Generale in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto
Partita IVA e Iscrizione al Registro imprese di Terni al n. 00063960553
Albo delle Banche al n. 5123 - ABI 6220
Società del "Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari", iscritto al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale al 31 dicembre 2014: Euro 45.615.730,00 i.v.

SUPPLEMENTO

AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 2 ottobre 2014
a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014

ED

AL PROSPETTO DI BASE 2014 – 2015

**relativo al Programma di Offerta al pubblico
di Prestiti Obbligazionari di Cassa di Risparmio di Orvieto denominati:**

- (a) **Obbligazioni a Tasso Fisso** con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente,
- (b) **Obbligazioni Step Up – Step Down** con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente,
- (c) **Obbligazioni Zero Coupon,**
- (d) **Obbligazioni a Tasso Variabile** con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap),
- (e) **Obbligazioni a Tasso Misto,**
- (f) **Obbligazioni a Tasso Fisso in valuta diversa dall'euro,**

depositato presso la CONSOB in data 2 ottobre 2014
a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014

Il presente documento costituisce un supplemento al Documento di Registrazione ed al Prospetto di Base sopra indicati (il "**Supplemento**").

Il Supplemento è redatto ai sensi dell'articolo 94, comma 7, D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "**TUF**") al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate sull' Emittente concernenti, nello specifico, la situazione economico-patrimoniale del medesimo a seguito dell'approvazione, in data 16 aprile 2015 del Bilancio e Relazione sulla Gestione 31 Dicembre 2014 Cassa di Risparmio di Orvieto e a seguito dell'approvazione, in data 19 aprile 2015 della Relazione e Bilancio dell'Esercizio 2014 del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Il presente Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0064286/15 del 06 agosto 2015.

Per effetto dell'approvazione e pubblicazione del presente Supplemento, qualsiasi riferimento al Documento di Registrazione ed al Prospetto di Base dovrà intendersi come riferimento al Documento di Registrazione ed al Prospetto di Base come modificati dal presente Supplemento.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie relativi allo stesso.

Il presente Supplemento è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto (Tr), presso le Filiali oltre che consultabile sul sito Internet dell'Emittente www.cariorvieto.it.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Supplemento – abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati: IT0005104747 Cassa Risparmio di Orvieto 08/05/2015 – 08/05/2018 Step Up il cui periodo di offerta si è chiuso al 7/05/2015 hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso le sedi e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

AVVERTENZA PER L'INVESTITORE

Si richiama l'attenzione sulla specifica situazione della qualità dei crediti dell'Emittente, come evidenziata in dettaglio nel fattore di rischio "RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO" di cui al capitolo 3 - FATTORI DI RISCHIO del Documento di Registrazione.

La seguente tabella riporta il confronto tra i principali indicatori di rischiosità creditizia individuali al 31/12/2014 e al 31/12/2013 con i corrispondenti dati di sistema riferiti alla classe dimensionali comparabile a quella dell'Emittente:

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA	31/12/2014		31/12/2013	
	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	9,61%	10,5% ¹	6,79%	9,10% ¹
Sofferenze nette/Impieghi netti ³	4,85%	4,2% ²	3,33%	3,8% ²
Sofferenze nette/Patrimonio Netto ⁴	38,51%		26,81%	
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi ⁵	13,84%	17,8% ¹	12,07%	16,60% ¹
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti ⁶	8,64%	9,8% ²	7,95%	9,0% ²
Grado di copertura delle sofferenze	52,60%	55,7% ¹	53,49%	54,70% ¹
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	41,40%	42,9% ¹	37,42%	39,90% ¹
Totale rettifiche di valore a Conto Economico / Crediti netti verso clientela	1,17%		1,03%	

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.1 Aprile 2015 (dati al 31/12/2014) e n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3.6 e 21.5 mld di euro).

² Fonte: Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 26 Maggio 2015.

³ I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 31/12/2014 il 4,85% del totale degli impieghi netti contro il 3,33% di dicembre 2013 l'incremento è dovuto al peggioramento dello scenario economico. Le sofferenze lorde si sono attestano al 31/12/2014 a 99,8 milioni contro i 69,5 milioni di dicembre 2013.

⁴ Il rapporto Sofferenze nette patrimonio netto si è attestato al 38,51% del 31 dicembre 2014 contro il 26,81% del 2013.

⁵ Include le seguenti voci: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e esposizioni scadute.

⁶ L'incidenza dei crediti deteriorati netti, che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinata da almeno 90 giorni, si è attestata al 31 dicembre 2014 al 8,64% (7,95% nel 2013). I crediti deteriorati netti presentano un valore di 84,2 milioni del 31 dicembre 2014 contro 77,4 milioni di euro al 2013.

INDICE

PERSONE RESPONSABILI	4
1. Persone responsabili delle informazioni contenute nel Supplemento.....	4
2. Dichiarazione di responsabilità.....	4
MOTIVAZIONE DEL SUPPLEMENTO	5
SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	6
1. Modifiche al frontespizio del Documento di Registrazione	6
2. Modifiche al Capitolo 2 – REVISORI LEGALI DEI CONTI del Documento di Registrazione.....	7
3. Modifiche al Capitolo 3 – FATTORI DI RISCHIO del Documento di Registrazione	7
4. Modifiche al Capitolo 3 – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE del Documento di Registrazione	12
5. Modifiche al Capitolo 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITA’ del Documento di Registrazione.....	20
6. Modifiche al Capitolo 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA del Documento di Registrazione	22
7. Modifiche al Capitolo 7 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE del Documento di Registrazione	24
8. Modifiche al Capitolo 9 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA del Documento di Registrazione	25
9. Modifiche al Capitolo 10 – PRINCIPALI AZIONISTI del Documento di Registrazione	29
10. Modifiche al Capitolo 11 - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE del Documento di registrazione.....	29
11. Modifiche al Capitolo 14 – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO del Documento di Registrazione	31
SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE.....	32
1. Modifiche del frontespizio del Prospetto di Base.....	32
2. Modifiche alla Sezione III – NOTA DI SINTESI del Prospetto di Base.....	34
3. Modifiche alla Sezione V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE del Prospetto di Base.....	42
4. Modifiche alla Sezione VI – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE del Prospetto di Base...	43

PERSONE RESPONSABILI

1. Persone responsabili delle informazioni contenute nel Supplemento

La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, con Sede legale e amministrativa in Orvieto, Piazza della Repubblica 21, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rag. Marco Ravanelli, in qualità di Emittente, di Offerente e di Responsabile del Collocamento si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Supplemento.

2. Dichiarazione di responsabilità

Il Supplemento è conforme al modello depositato in CONSOB in data 07 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n 0064286/15 del 06 agosto 2015.

La Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., come sopra rappresentata, attesta che, essendo stata adottata in sede di redazione tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rag. Marco Ravanelli**

MOTIVAZIONE DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento, predisposto ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva (CE) n. 2003/71 e dell'art. 94, comma 7 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e loro successive modifiche, è stato redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate sull'Emittente concernenti, nello specifico, la situazione economico-patrimoniale del medesimo a seguito dell'approvazione, in data 16 aprile 2015 del Bilancio e Relazione sulla Gestione 31 Dicembre 2014 Cassa di Risparmio di Orvieto e a seguito dell'approvazione, in data 19 aprile 2015 della Relazione e Bilancio dell'Esercizio 2014 del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Il Supplemento apporterà, pertanto, variazioni al Documento di Registrazione ed al Prospetto di Base.

In particolare, con riferimento al Documento di Registrazione, risulteranno riformulati:

- Il frontespizio.
- Il capitolo 2 - REVISORI LEGALI DEI CONTI ed in particolare il paragrafo: 2.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente.
- Il capitolo 3 – FATTORI DI RISCHIO ed in particolare i paragrafi: RISCHIO CONNESSO AL TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA, RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE, RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA SRISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE, RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO, RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE, RISCHIO LEGALE, RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI.
- Il capitolo 3 – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE ed in particolare il paragrafo Principali indicatori di rischiosità creditizia, Grado di concentrazione di credito verso la clientela per settori di attività, Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica, Principali indicatori di liquidità dell'Emittente, Posizione dell'Emittente sul mercato interbancario dei Depositi.
- Il capitolo 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITA' ed in particolare il paragrafo Principali Attività e Principali mercati.
- Il capitolo 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA ed in particolare il paragrafo Se l'emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo.
- Il capitolo 7 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.
- Il capitolo 9 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA ed in particolare il paragrafo Organi di amministrazione, direzione e vigilanza e Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.
- Il capitolo 10 – PRINCIPALI AZIONISTI ed in particolare il paragrafo Azioni di controllo.
- Il capitolo 11 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE ed in particolare il paragrafo Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione, indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti, Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione, Data delle ultime informazioni finanziarie, Informazioni finanziarie infra-annuali, Procedimenti giudiziari e arbitrali, Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.
- Il capitolo 14 – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.

Con riferimento, invece, al Prospetto di Base, saranno modificati:

- Il frontespizio.
- La Sezione III – NOTA DI SINTESI ed in particolare l'Elemento B.4.b Descrizione di tendenze note riguardanti l'Emittente, l'Elemento B.5 Descrizione del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e della posizione che esso vi occupa, l'Elemento B.10 Eventuali rilievi della relazione di revisione, l'Elemento B.12 Informazioni finanziarie fondamentali, l'Elemento D.2 Fattori di rischio dell'Emittente.
- La Sezione V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.
- La Sezione VI – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE in riferimento al frontespizio.

Ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF, gli investitori che – prima della pubblicazione del presente Supplemento – abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari di seguito elencati: IT0005104747 Cassa Risparmio di Orvieto 08/05/2015 – 08/05/2018 Step Up il cui periodo di offerta si è chiuso al 7/05/2015 hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione mediante l'invio di una comunicazione scritta da consegnare presso le sedi e le filiali del Soggetto Incaricato del Collocamento dove sono stati sottoscritti i titoli.

SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. Modifiche al frontespizio del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il frontespizio del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:



Società per azioni

Sede sociale e Direzione Generale in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto

Partita IVA e Iscrizione al Registro imprese di Terni al n. 00063960553

Albo delle Banche al n. 5123 - ABI 6220

Società del "Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari", iscritto al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale al 31 dicembre 2014: Euro 45.615.730,00 i.v.

in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 2 ottobre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014, così come modificato ed integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0064286/15 del 06 agosto 2015 (il "Supplemento")

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (l'"**Emittente**", la "**Banca**" o "**CRO**") ha predisposto il presente documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**", in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come incluse mediante riferimento), parte integrante del prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la "**Direttiva Prospetto**"), del Regolamento 2004/809/CE (secondo lo schema di cui all'Allegato XI), così come successivamente modificato ed integrato dal Regolamento 2012/486/CE, e del Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni sulla Banca in qualità di Emittente ed Offerente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000, di seguito gli "**Strumenti Finanziari**" o i "**Titoli**") sulla base di un Programma di offerta al pubblico.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta degli strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto di Base ed alle relative condizioni definitive che conterranno le caratteristiche dei Titoli oggetto dell'emissione (le "**Condizioni Definitive**"), cui sarà allegata la Nota di Sintesi della singola emissione (la "**Nota di Sintesi**").

L'investimento in Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato pertanto a leggere i fattori di rischio descritti nel presente Documento di Registrazione, nel Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi relativa all'Offerta, per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione, nonché del Prospetto di Base, e dei relativi supplementi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie relativi allo stesso.

Il presente Documento di Registrazione, il Prospetto di Base ed i relativi supplementi, unitamente alle Condizioni Definitive, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la

sede sociale dell'Emittente in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto (Tr), presso le Filiali e sono altresì consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.cariorvieto.it.

2. Modifiche al Capitolo 2 – REVISORI LEGALI DEI CONTI del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il terzo capoverso del paragrafo **2.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito da quanto segue:

“La Società di Revisione ha revisionato con esito positivo sia il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sottoposte a revisione limitata. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo Paragrafo “Documenti accessibili al pubblico”, cui si rinvia”.

3. Modifiche al Capitolo 3 – FATTORI DI RISCHIO del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento viene eliminato nel Documento di Registrazione il **RISCHIO CONNESSO AL TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA**.

Per effetto del presente Supplemento viene riportato nel Documento di Registrazione il **RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE** (in precedenza indicato come avvertenza), come di seguito specificato.

RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE

Si richiama l'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione ed il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio entrata in vigore il 1 gennaio 2015, il cui recepimento a livello nazionale è tuttora in corso, in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti fino alla risoluzione della crisi.

Fra gli strumenti introdotti, si evidenzia il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori delle obbligazioni potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Tale strumento troverà piena applicazione al più tardi il 1° gennaio 2016 e troverà applicazione in ogni caso anche alle obbligazioni già in circolazione anche se emesse prima della data di decorrenza di suddetta normativa.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Da ultimo si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico dei enti creditizi.

La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 31 maggio 2015 l'esposizione al debito sovrano italiano risulta pari a nominali 206 mln di euro per un controvalore di bilancio di 214.9 mln di euro e per un Fair Value di 216.7 mln di euro comprendendo esclusivamente titoli di stato presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 16.40% del totale attivo (totale attivo riferito al 31/03/2015). Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani.

Riportando di seguito l'esposizione ai debiti sovrani alle date del 31/12/2014 e del 31/12/2013 si segnala che la suddetta esposizione può variare nel tempo.

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	170.000	170.951	171.777	138.500	138.051	139.777
	HTM						
TOTALE		170.000	170.951	171.777	138.500	138.051	139.777
% su Totale Attivo			13.41%			11,23%	

¹ Rating Moody's

La situazione economica conseguente alla crisi e il clima di instabilità politica hanno inciso negativamente sul rating attribuito allo Stato Italiano dalle principali agenzie specializzate, progressivamente abbassato anche sulla base delle stime negative di crescita. Qui di seguito si riportano i giudizi di rating attribuiti allo Stato italiano dalle principali agenzie di rating.

Agenzia di Rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a medio/lungo termine	Outlook
Moody's	14/02/2014	P-2	Baa2	Stabile
Fitch	25/04/2014	F2	BBB+	Stabile
Standard & Poor's	05/12/2014	A-3	BBB	Stabile
Dbrs	06/03/2013	R-1 low	A low	Negativo

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO

Si segnala che il perdurare della crisi finanziaria nell'Eurozona, in atto da oltre 3 anni, ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con l'Emittente. Pertanto anche in tutto il 2014 si è registrato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca che si è tradotto in un aumento dell'esposizione netta relativa ai rapporti in

sofferenza (al 31/12/2014 pari a 47.268 migliaia di euro) con un incremento del 46,1% rispetto al corrispondente dato di fine 2013 (32.348 migliaia di euro).

Il rapporto Sofferenze Lorde / Impieghi lordi, passato dal 6,79% del 31/12/2013 al 9,61% del 31/12/2014.

Anche il rapporto Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi ha subito un sostanziale incremento passando dal 12,07% del 31/12/2013 al 13,84% del 31/12/2014.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito di terzi di cui l'Emittente detiene titoli ed obbligazioni, ivi inclusi titoli emessi da Stati Sovrani, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di utilizzare tali titoli al fine di ottenere liquidità.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'incidenza delle posizioni deteriorate, delle rettifiche sul totale dei crediti netti e il costo del credito al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA	31/12/2014		31/12/2013	
	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	9,61%	10,5% ¹	6,79%	9,10% ¹
Sofferenze nette/Impieghi netti ³	4,85%	4,2% ²	3,33%	3,8% ²
Sofferenze nette/Patrimonio Netto ⁴	38,51%		26,81%	
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi ⁵	13,84%	17,8% ¹	12,07%	16,60% ¹
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti ⁶	8,64%	9,8% ²	7,95%	9,0% ²
Grado di copertura delle sofferenze	52,60%	55,7% ¹	53,49%	54,70% ¹
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	41,40%	42,9% ¹	37,42%	39,90% ¹
Totale rettifiche di valore a Conto Economico / Crediti netti verso clientela	1,17%		1,03%	

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.1 Aprile 2015 (dati al 31/12/2014) e n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3.6 e 21.5 mld di euro).

² Fonte: Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 26 Maggio 2015.

³ I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 31/12/2014 il 4,85% del totale degli impieghi netti contro il 3,33% di dicembre 2013 l'incremento è dovuto al peggioramento dello scenario economico. Le sofferenze lorde si sono attestano al 31/12/2014 a 99,8 milioni contro i 69,5 milioni di dicembre 2013.

⁴ Il rapporto Sofferenze nette su Patrimonio netto si è attestato al 38,51% del 31 dicembre 2014 contro il 26,81% del 2013.

⁵ Include le seguenti voci: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e esposizioni scadute.

⁶ L'incidenza dei crediti deteriorati netti, che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 90 giorni, si è attestata al 31 dicembre 2014 al 8,64% (7,95% nel 2013). I crediti deteriorati netti presentano un valore di 84,2 milioni del 31 dicembre 2014 contro 77,4 milioni di euro al 2013.

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità dell'Emittente di far fronte, tempestivamente ed in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti.

Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (crisi macroeconomiche) pongono l'Emittente di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il funding.

Di seguito è riportata la posizione dell'Emittente sul mercato interbancario dei Depositi.

Descrizione Voci	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
Interbancario Attivo	9.040	8.618	4,90%
Interbancario Passivo	-151.087	-142.976	5,67%
Totale Interbancario netto	-142.047	-134.358	5,72%

(importi in migliaia di Euro)

Al 31 Dicembre 2014 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 142 milioni di euro, legato alle operazioni effettuate con la Capogruppo allo scopo di dotarsi delle disponibilità utili ad acquistare i titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita (AFS), pari per la stessa data a 171 milioni di euro.

Si segnala che, per la Capogruppo dell'Emittente, il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare, al 31/12/2014 il ricorso della Capogruppo al rifinanziamento presso la BCE ammonta a complessivi 1.409 milioni. Per maggiori dettagli si rimanda ai principali dati del Bilancio Individuale riportati nel presente Documento di Registrazione.

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **RISCHIO LEGALE** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

RISCHIO LEGALE

E' connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso.

Allo stato attuale le cause pendenti sono da ritenersi di importo non significativo rispetto alla solidità dell'Emittente. Alla data del 31 dicembre 2014 l'importo del Fondi per rischi ed oneri legato a controversie legali ammonta ad Euro 1,7 milioni.

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Nel 2013 il Gruppo è stato oggetto di tre accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

1. A gennaio 2013 è stato avviato da parte dell'Organo di Vigilanza un accertamento ispettivo presso la Capogruppo Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinato") varato dalla Vigilanza e condotto su buona parte dei principali gruppi bancari italiani. L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della Cassa di Risparmio di Orvieto, con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.

L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai competenti organi societari della Capogruppo il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che l'Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è già attivata.

Per ciò che riguarda gli esiti delle verifiche ispettive in materia di valutazione dei crediti - condivisi con la Capogruppo e complessivamente fisiologici rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia - gli stessi sono stati integralmente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2012 (si rimanda a tal proposito all'informativa fornita nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012).

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza.

2. Tra febbraio e aprile 2013 è stato svolto, da Banca d'Italia su incarico di Consob, un accertamento ispettivo mirato a verificare la corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell'aumento di capitale sociale effettuato dalla Capogruppo (chiuso a fine febbraio 2013), e più in generale il rispetto delle norme che disciplinano la prestazione dei servizi e delle attività di investimento sull'intero perimetro del Gruppo.

Sulla base delle verifiche condotte dalla Banca d'Italia, in data 8 luglio 2014 la Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del d.lgs. 58/98 nei confronti di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, relative alle carenze riscontrate nel processo di profilatura della clientela e nel processo di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della stessa.

In particolare è stata contestata la violazione dell'art. 21 del d.lgs. 24 febbraio 1998 e dell'art. 15 del Regolamento congiunto Banca d'Italia Consob del 29 ottobre 2007, che impongono all'intermediario di dotarsi di procedure idonee ad assicurarsi il corretto svolgimento dei servizi di investimento e di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei clienti.

Nonché è stata contestata la violazione degli artt. 39, 40, 41 e 42 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob concernenti gli obblighi per gli intermediari di acquisire dai clienti uno specifico set di informazioni necessari per la prestazione dei servizi di investimento e l'obbligo per gli intermediari di valutare che la specifica operazione consigliata risulti adeguata/appropriata per il cliente.

La Capogruppo, la Cassa di Risparmio di Orvieto e gli esponenti aziendali destinatari del citato provvedimento, hanno presentato in data 2 ottobre 2014 le memorie difensive. In data 4 maggio 2015 l'Ufficio sanzioni amministrative della Consob ha notificato alla Banca e agli esponenti aziendali la bozza della relazione trasmessa alla Commissione unitamente alla bozza di atto di accertamento, successivamente integrati in data 4 giugno 2015 con l'indicazione degli importi delle sanzioni ammontanti a complessivi 41mila euro. A fronte delle intervenute modifiche al Regolamento sul procedimento sanzionatorio, avvenuto con delibera del 29 maggio 2015, la Consob in sede di integrazione dell'atto di accertamento ha concesso alla Banca un ulteriore termine di 30 giorni per la trasmissione delle controdeduzioni.

In data 3 luglio 2015 la Banca ha depositato le controdeduzioni chiedendo in prima istanza l'archiviazione del procedimento e in subordine la riduzione delle sanzioni. Alla data del presente Supplemento non sono ancora noti gli esiti.

3. Infine, in data 29 aprile 2013 è stata avviata sulla Capogruppo un'ispezione avente ad oggetto "Il rischio di credito, la governance aziendale, il sistema dei controlli interni e le tematiche di compliance".

La verifica, condotta dal medesimo nucleo ispettivo delle precitate ispezioni, si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati i temi relativi all'esame della situazione dei crediti in bonis oltre che ulteriori ambiti gestionali, di controllo e di governo, senza dar luogo ad alcun procedimento sanzionatorio. Il relativo verbale è stato consegnato il 23 ottobre 2013, evidenziando l'opportunità di completare, all'interno del processo di rafforzamento già intrapreso, gli interventi sui temi della governance, del presidio del rischio strategico e creditizio e del presidio svolto dalle funzioni di controllo. In data 13 novembre 2013 la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie controdeduzioni al verbale ispettivo, fornendo gli opportuni chiarimenti ed assicurando la volontà di allinearsi alle indicazioni pervenute, peraltro in linea con il percorso già intrapreso e consolidato.

I rilievi formulati ad esito dell'ispezione riguardano un numero complessivamente contenuto di ambiti all'interno dei quali sono state rilevate aree di miglioramento, che la Capogruppo si è impegnata a realizzare nell'ambito del significativo processo di evoluzione già in atto dall'esercizio 2011.

4. Modifiche al Capitolo 3 – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento le **Informazioni Finanziarie Selezionate presenti nel Capitolo 3** del Documento di Registrazione devono intendersi integralmente sostituito dal seguente:

Di seguito si riportano alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci d'esercizio per gli esercizi 2014 e 2013, sottoposti a revisione legale della società PricewaterhouseCoopers SpA, nonché dalla Relazione semestrale sottoposta a revisione limitata.

I bilanci sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dati riportati sono calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3, pertanto sui dati al 31 dicembre 2014 si è reso necessario apposito ricalcolo e sono riportati pertanto pro forma.

Tabella 1

Patrimonio e Coefficienti di Vigilanza

Ratios Patrimoniali (Basilea 3)	31/12/2014	Minimo¹	Ratios Patrimoniali (Basilea 2)	31/12/2013
Fondi Propri	75.117		Patrimonio di Vigilanza	69.347
- capitale primario di classe 1	75.117		- Patrimonio di Base	69.347
- capitale di classe 2	0		- Patrimonio supplementare	0
CET1 Capital Ratio	10,00%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	10,58%
TIER 1 Capital Ratio	10,00%	8,50%	Tier 1 Capital Ratio (patrimonio di base/attività ponderate per il rischio)	10,58%
Total Capital Ratio	10,00%	10,50%	Total Capital Ratio (patrimonio di vigilanza/attività ponderate per il rischio)	10,58%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	751.307		Attività ponderate per il rischio (RWA)	655.588
Totale Attivo	1.274.689		Totale Attivo	1.229.803
Rapporto RWA/Totale Attivo	58,94%		Rapporto RWA/Totale Attivo	53,31%

Valori in migliaia di euro

¹ Incluso il buffer di 2,50 per la conservazione del capitale.**Disposizioni normative in materia di adeguatezza patrimoniale**

L'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha determinato l'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017).

Tra le altre disposizioni, in punto "adeguatezza patrimoniale delle banche", è stata disciplinata la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (ridenominato "Fondi Propri"), la suddivisione del "Patrimonio di base" (Tier 1 – ridenominato "Capitale di classe 1") in "Capitale primario di classe 1" - Common Equity Tier 1 (CET 1) e "Capitale aggiuntivo di classe 1" – Additional Tier 1 (AT1), nonché la definizione di differenti livelli minimi per i relativi indicatori patrimoniali.

A regime ("fully phased"), il livello minimo dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 è pari al 4,5% per il CET 1 capital ratio, 6,0% per il Tier 1 capital ratio e 8,0% per il Total capital ratio.

La nuova disciplina prudenziale introduce inoltre importanti disposizioni in materia di Riserve di Capitale e, in particolare, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer), la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institution buffer – G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution buffer – O-SII buffer).

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Posto che l'Emittente non rientra fra gli enti a rilevanza sistemica globale, si riporta quanto previsto dalla disciplina per quanto attiene alle prime due riserve di capitale:

- la riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;

- la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo specifici criteri che verranno definiti dall'Autorità di Vigilanza.

Se ai livelli minimi dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 si aggiunge quanto previsto per la riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%), tali livelli minimi, "fully phased" diventano rispettivamente pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 capital ratio), 8,5% per il Tier 1 capital ratio e 10,5% per il Total capital ratio.

La Cassa di Risparmio di Orvieto, alla data del presente Documento di Registrazione, non ha fornito coefficienti patrimoniali *fully phased*.

Al fine di stimare l'ammontare delle Risk Weighted Asset (RWA) il Gruppo Banca Popolare di Bari utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Principali indicatori di rischio creditizia

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'incidenza delle posizioni deteriorate, delle rettifiche sul totale dei crediti netti e il costo del credito al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

Tabella 2

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA	31/12/2014		31/12/2013	
	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	9,61%	10,5% ¹	6,79%	9,10% ¹
Sofferenze nette/Impieghi netti ³	4,85%	4,2% ²	3,33%	3,8% ²
Sofferenze nette/Patrimonio Netto ⁴	38,51%		26,81%	
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi ⁵	13,84%	17,8% ¹	12,07%	16,60% ¹
Crediti deteriorati netti /Impieghi netti ⁶	8,64%	9,8% ²	7,95%	9,0% ²
Grado di copertura delle sofferenze	52,60%	55,7% ¹	53,49%	54,70% ¹
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	41,40%	42,9% ¹	37,42%	39,90% ¹
Totale rettifiche di valore a Conto Economico / Crediti netti verso clientela	1,17%		1,03%	

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.1 Aprile 2015 (dati al 31/12/2014) e n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3.6 e 21.5 mld di euro).

² Fonte: Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 26 Maggio 2015.

³ I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 31/12/2014 il 4,85% del totale degli impieghi netti contro il 3,33% di dicembre 2013 l'incremento è dovuto al peggioramento dello scenario economico. Le sofferenze lorde si sono attestano al 31/12/2014 a 99,8 milioni contro i 69,5 milioni di dicembre 2013.

⁴ Il rapporto Sofferenze nette patrimonio netto si è attestato al 38,51% del 31 dicembre 2014 contro il 26,81% del 2013.

⁵ Include le seguenti voci: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare e esposizioni scadute.

⁶ L'incidenza dei crediti deteriorati netti, che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinare da almeno 90 giorni, si è attestata al 31 dicembre 2014 al 8,64% (7,95% nel 2013). I crediti deteriorati netti presentano un valore di 84,2 milioni del 31 dicembre 2014 contro 77,4 milioni di euro al 2013.

Tabella 2-bis

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI AL 31 DICEMBRE 2014	Crediti Lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	Incidenza Crediti Lordi	% di copertura	Incidenza Crediti netti
Crediti deteriorati	143.753	59.553	84.200	13,84%	41,40%	8,64%
Sofferenze	99.826	52.558	47.268	9,61%	52,60%	4,85%
Incagli	28.620	6.049	22.571	2,75%	21,10%	2,32%
Crediti Ristrutturati	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Esposizioni scadute	15.307	946	14.361	1,47%	6,20%	1,47%
Crediti in bonis	895.149	4.955	890.194	86,16%	0,55%	91,36%

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI AL 31 DICEMBRE 2013	Crediti Lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	Incidenza Crediti Lordi	% di copertura	Incidenza Crediti netti
Crediti deteriorati	123.613	46.257	77.355	12,07%	37,42%	7,95%
Sofferenze	69.554	37.206	32.348	6,79%	53,49%	3,33%
Incagli	35.725	7.849	27.876	3,49%	21,97%	2,87%
Crediti Ristrutturati	780	117	663	0,08%	15,00%	0,07%
Esposizioni scadute	17.554	1.085	16.469	1,71%	6,18%	1,69%
Crediti in bonis	900.234	4.980	895.254	87,93%	0,55%	92,05%

Valori in migliaia di euro

Tabella 2-ter

Rischio di Concentrazione e Grandi Rischi	31/12/2014	31/12/2013
Numero Clienti	9	13
Posizione nominale Grandi Rischi	481.293	321.819
Esposizione Rwa Grandi Rischi	49.297	92.877
Grandi Rischi / Impieghi netti ¹	5,06%	9,55%
Grandi Rischi / Patrimonio di vigilanza ¹	65,63%	123,49%

Valori in migliaia di euro

¹ Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Sono definite "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2014 la principale esposizione per un valore di bilancio pari ad Euro 200,9 milioni è verso il Tesoro dello Stato di cui 171,7 su titoli di Stato, con un fattore di ponderazione pari a zero. Le restanti esposizioni sono comprese tra un massimo di 191,3 milioni di euro ed un minimo di 8,6 milioni di euro per controparte e riguardano la Capogruppo Banca Popolare di Bari per un valore di 191,3 milioni di cui 182 mln per prestiti titoli collegati all'esposizione sull'interbancario con la Capogruppo, Società private (Orsolini Amedeo 13,1 milioni di euro, Saggini Massimo per 10,5 milioni di euro, Edilvallagati per 9,7 milioni di euro, I.C.M. per 9,6 mln di euro e Conad del Tirreno per 8,6 milioni di euro), Enti pubblici (Provincia di Terni per 21 milioni di euro, Comune di Orvieto per 16,3 milioni di euro).

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ad imprese per il 43,34% ed a famiglie per il 38,70% del totale degli impieghi.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è prevalentemente concentrata nelle regioni di principale presenza (Umbria e Lazio).

Forbearance.

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. Il Gruppo BPB ad oggi è escluso dal perimetro di applicazione delle norme AQR e conseguentemente non sono oggetto di identificazione sotto categorie di crediti deteriorati diverse da quelle previste dal 15° Aggiornamento della 263 e dalla Circ. 272 Matrice dei Conti, ovvero i crediti oggetto di rinegoziazione rientrano tra i "ristrutturati" e non sono ulteriormente classificati secondo le indicazioni dell'EBA in "forbearance performing" e "forbearance non performing". Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA *Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013* saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti forborne secondo la regolamentazione prevista. Con riferimento alle nuove segnalazioni in materia di esposizioni forborne e non-performing la data di prima applicazione è prevista per il 30.09.2014 con data di invio 31.12.2014.

Nel corso del 2014 gli indici di copertura sui crediti deteriorati si sono mantenuti costanti rispetto all'esercizio 2013 nonostante l'incremento delle esposizioni lorde degli stessi, ciò a seguito delle politiche di Gruppo avviate nel 2012 finalizzate ad incrementare i presidi prudenziali.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo, relativo all'esposizione della Banca, in titoli di debito emessi da governi centrali e locali e da enti governativi al 31.12.2014 e al 31.12.2013.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani in migliaia di euro.

Governi e Rating (dati € /1.000)	Cat. IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	170.000	170.951	171.777	138.500	138.051	139.777
	HTM						
TOTALE		170.000	170.951	171.777	138.500	138.051	139.777
% su Totale Attivo			13.41%			11,23%	

¹ Rating Moody's

Alla data del 31.12.2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 96,6% del portafoglio di proprietà della Cassa, mentre al 31.12.2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 95,9% del portafoglio di proprietà della Cassa; tale esposizione è composta esclusivamente da titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) ed il suo VAR calcolato ai fini gestionali, alla data del 31 dicembre 2014, è pari ad euro 222 mila.

Principali indicatori di liquidità dell'Emittente

Con riferimento alle informazioni concernenti la liquidità, Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti quantitativi e sistemi di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano uno stock di attività liquide adeguato a far fronte a deflussi di liquidità in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente tenuti a segnalare alle autorità competenti ed in un'unica valuta quanto segue:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

L'entrata in vigore del ratio LCR è prevista a partire dal 1° ottobre 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione dell'NSFR, la cui entrata in vigore è invece prevista nel 2018.

In merito ai principali indicatori di liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, Net Stable Funding Ratio – NSFR), si evidenzia che la Cassa di Risparmio di Orvieto a livello individuale non procede alla determinazione dei rispettivi valori né ai fini del bilancio ovvero della relazione semestrale, né ai fini gestionali,

conformemente a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte seconda, Capitolo 11, sezione III) in tema di deroghe all'applicazione su base individuale delle disposizioni di cui alla Parte 6 della Direttiva CRR per le banche italiane appartenenti a un gruppo bancario.

A livello consolidato le stime di tipo gestionale del Gruppo Banca Popolare di Bari evidenziano un livello di Liquidity Coverage Ratio – LCR pari a 106.8% a dicembre 2014 rispetto a 90.3% di dicembre 2013 e un livello di Net Stable Funding Ratio – NSFR pari a 112.9% dicembre 2014 rispetto a 102.7% del dicembre 2013

Si riporta di seguito l'andamento del Loan To Deposit Ratio dell'Emittente:

Tabella 4

Descrizione Voci	31/12/2014	31/12/2013
Loan to deposit Ratio	102,04%	104,90%

Posizione dell'Emittente sul mercato interbancario dei Depositi

Al 31 dicembre 2014 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 142 milioni di euro, legato alle operazioni effettuate con la Capogruppo allo scopo di dotarsi delle disponibilità utili ad acquistare i titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Tabella 5

Descrizione Voci	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
Interbancario Attivo	9.040	8.618	4,90%
Interbancario Passivo	-151.087	-142.976	5,67%
Totale Interbancario netto	-142.047	-134.358	5,72%

Valori in migliaia di euro

Si segnala che, l'Emittente non accede direttamente ai finanziamenti erogati dalla BCE, ma per il tramite della Capogruppo Banca Popolare di Bari, per la quale il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento.

Al 31/12/2014 la Capogruppo ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 1.409 milioni, mediante la partecipazione a due aste a lungo termine (LTRO) e a due aste di rifinanziamento "Targeted" a lungo Termine (TLTRO) finalizzato alla concessione di crediti a famiglie ed imprese.

Tabella 6

Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (in migliaia di €)	Data di decorrenza	Ammontare al 31/12/2014	Ammontare al 31/12/2013	Data di scadenza
LTRO	22/12/2011	150.000	150.000	29/01/2015
LTRO	01/03/2012	750.000	750.000	26/02/2015
MRO	30/12/2013	0	450.000	08/01/2014
TLTRO	24/09/2014	293.000	0	26/09/2018
TLTRO	17/12/2014	216.000	0	26/09/2018
TOTALE		1.409.000	1.350.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2014 un ammontare di titoli stanziabili presso BCE, potenzialmente rifinanziabili tramite la Capogruppo BPBari, pari a circa 232,8 mln di euro al netto dei relativi haircut prudenziali. Tali disponibilità sono costituite da titoli cartolarizzati eleggibili per circa 621 mln di euro e da titoli di Stato Italiani per circa 170.7 mln di euro.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Di seguito vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario.

In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "Repricing Flussi" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Tabella 7

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.14	4.583	-605
Media	4.649	-1.046
Minimo	4.147	-1.543
Massimo	5.492	-605

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di full evaluation) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Tabella 7 - bis

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.14	-4.589	12.710
Media	-6.033	13.211
Minimo	-7.911	9.905
Massimo	-3.060	16.676

Valori in migliaia di euro

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi ed eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi ed il rischio di cambio assume una configurazione residuale stante la compensazione evidenziata tra i volumi di attività, passività e derivati sulle principali valute su cui si opera.

L'attività in valuta risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e, tendenzialmente, la stessa è di volta in volta coperta attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta, in linea con le politiche adottate dalla Capogruppo. In linea generale, l'emittente tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Di seguito vengono esposti i principali dati di conto economico:

Tabella 8

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2014 (in milioni di €)	31/12/2013 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Margine di Interesse ¹	24,8	24,2	2,48%
Margine di Intermediazione ²	52,2	48,1	8,52%
Risultato netto della gestione finanziaria ³	40,9	38,1	7,35%
Costi operativi ⁴	-33,1	-32,7	1,22%
Imposte sul reddito	-4,3	-2,1	104,76%
Utile/(Perdita) di Esercizio ⁵	3,5	3,2	9,38%

¹ Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2014 a 24,8 milioni, con un incremento del 2,48% rispetto al 2013 (24,2 milioni). Gli interessi netti da clientela passano da 26,4 a 27,3 milioni di euro. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da -0,5 a -0,4 milioni di euro. Gli interessi netti sui titoli registrano un'ulteriore crescita (+25,06%) del loro valore negativo passando da -1,7 a -2,1.

² Il Margine di intermediazione si attesta al 31 dicembre 2014 a 52,2 milioni, rispetto ai 43,5 milioni del 2013 (+8,5%). Sostanzialmente l'incremento è ascrivibile agli utili da cessione relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 7,8 milioni circa per il 2013 contro i 5,6 milioni circa per il 2014. Si registra inoltre un incremento delle commissioni nette che si attestano intorno i 18,7 milioni di euro (+5,28%). Il risultato di negoziazione si attesta a 216 mila euro contro i 148 mila euro del pari epoca dell'anno precedente mentre i proventi per dividendi ammontano a 300 mila euro. Infine il margine di intermediazione è risultato positivamente influenzato anche dal risultato netto delle attività e passività valutate al fair value che si è attestato a 330 mila euro.

³ Il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato dicembre 2014 una variazione positiva del 7,36%, passando da 38,1 a 40,9 milioni di euro. Le rettifiche su crediti si sono attestate a 11,4 milioni in aumento del 13,5% sul 2013.

⁴ Al 31 dicembre 2014 i costi operativi si attestano a poco più di 33.1 milioni di euro con un incremento del 1,27% rispetto a dicembre 2013.

Più in dettaglio, le spese del personale crescono rispetto al pari epoca del 3,74.

Le altre spese amministrative aumentano rispetto a dicembre 2013 del 5,94%. In particolare a crescere rispetto a pari epoca sono le spese legali e collegate al recupero crediti ed elaborazione dati presso terzi. Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 14,4 milioni.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, presentano un saldo negativo di 237 mila euro contro un saldo negativo di 1.188 mila euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali sono risultate pari a -784 mila euro contro i -867 mila euro dell'anno 2013, mentre le rettifiche/riprese su attività immateriali sono risultate pari a -289 mila di euro contro i -301 mila euro del 2013.

⁵ L'utile ante imposte si attesta al 31 dicembre 2014 a 7,7 milioni di euro, a fronte dei 5,4 della semestrale 2013 con un incremento del 44,3%. L'utile netto di periodo, dopo aver calcolato imposte di competenza pari a 4,3 milioni di euro contro 2,1 milioni di euro del 2013, si attesta a 3.484 mila euro contro 3.243 mila euro del pari epoca 2013 con un incremento del 7,4%.

Tabella 9

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2014 (in milioni di €)	31/12/2013 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Debiti	1.096,33	1.053,91	4,03%
Crediti	983,43	981,23	0,22%
Attività Finanziarie	177,78	145,75	21,97%
Patrimonio Netto ¹	122,73	120,63	1,74%
Capitale sociale	45,62	45,62	0,00%
Totale dell'Attivo	1.274,69	1.229,80	3,65%

DEBITI	31/12/2014 (in milioni di €)	31/12/2013 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Debiti verso banche	151,09	142,98	5,67%
Debiti verso clientela	825,05	730,61	12,93%
Titoli in circolazione	120,19	180,31	-33,35%
Passività finanziarie di negoziazione	0,01	0,01	0,00%
Totale	1.096,33	1.053,91	4,03%

CREDITI	31/12/2014 (in milioni di €)	31/12/2013 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Crediti verso Banche	9,04	8,62	4,90%
Crediti verso Clientela ²	974,39	972,61	0,18%
Totale	983,43	981,23	0,22%

	31/12/2014 (in milioni di €)	31/12/2013 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Posizione interbancaria netta	-142,05	-134,36	5,72%
Raccolta diretta da clientela ³	954,9	927,2	2,99%
Raccolta indiretta ⁴	561,7	491,2	14,35%

¹ L'incremento è da ricondurre all'effetto combinato della variazione in aumento del 9.06% della voce Riserve, a seguito dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2013 (Riserva Legale +648 mila euro e Riserva Statutaria +1.454 mila euro).

² Al 31 dicembre 2014 gli impieghi registrano una crescita su base annua dello 0,18%. Il sistema bancario italiano evidenzia una dinamica annua peggiorativa degli impieghi al netto di operazioni con controparti centrali, segnando a dicembre 2014 una variazione di -1.3% rispetto a pari epoca. (fonte ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015)

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo sono avvenute essenzialmente utilizzando società-prodotto specializzate, in ottica di accordi di Gruppo. Gli andamenti rilevati per le principali forme tecniche, evidenziano la crescita delle sovvenzioni non regolate in conto corrente (+14,6%) a fronte del calo dei mutui (-0,2%) e soprattutto dei conti correnti (-5,56%). Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 102,0%, inferiore di alcuni punti percentuali al rapporto dell'anno precedente (104,9%).

³ La raccolta diretta al 31 dicembre 2014 ha registrato una crescita del 2,99% su base annua, mentre il sistema bancario italiano evidenzia una dinamica annua peggiorativa della raccolta, segnando a fine 2014 una variazione del -1.1% rispetto alla pari epoca (fonte ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015)

⁴ La componente "indiretta", inoltre, evidenzia rispetto al pari epoca un incremento del 14,35%, si evidenzia la crescita dei fondi comuni di investimento (+100.4%) e la riduzione delle gestioni patrimoniali (-27.1%).

5. Modifiche al Capitolo 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITA' del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **5.1 Principali attività** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazioni delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Cassa di Risparmio di Orvieto ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Nelle tabelle di seguito viene rappresentata l'operatività della Cassa di Risparmio di Orvieto in termini di "Raccolta" e di "Impieghi".

Attività di Raccolta

La raccolta complessiva da clientela è passata al 31 dicembre 2014 da 1,42 a 1,51 miliardi di euro (+6,93%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 2,99% (passando da 927,2 a 954,9 milioni di euro), l'indiretta è cresciuta del 14,36% (491,2 milioni contro 561,7 del 2013).

Composizione Raccolta complessiva (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
Totale Raccolta Diretta	954.934	927.172	2,99%
Totale Raccolta Indiretta	561.735	491.215	14,36%
Totale Raccolta	1.516.669	1.418.387	6,93%

La raccolta diretta

La raccolta diretta si è incrementata nel corso del 2014 del 2,99%, attestandosi a circa 954.9 milioni di euro. La crescita maggiore ha riguardato la componente rappresentata dai conti correnti (+10,39%); in flessione risultano prestiti obbligazionari, i certificati di deposito e i depositi al risparmio con una variazione negativa rispettivamente dello 35,69%, 26,29% e del 7,36%.

Composizione Raccolta Diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
Depositi a risparmio	74.112	79.996	-7,36%
Certificati di deposito	27.232	36.946	-26,29%
Conto correnti in euro	714.646	647.387	10,39%
Conti correnti in valuta	2.609	2.448	6,58%
Mutui passivi	0	512	-100,00%
Subtotale	818.599	767.289	6,69%
Prestiti obbligazionari non subordinati	102.655	159.617	-35,69%
Prestiti obbligazionari subordinati	0	0	0,00%
Subtotale	102.655	159.617	-35,69%
Altra raccolta	33.680	266	12561,65%
Subtotale	33.680	266	12561,65%
Totale Raccolta Diretta	954.934	927.172	2,99%

Nell' "Altra raccolta" al 31 dicembre 2014 è compreso il debito verso la società veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" per 33.531 migliaia di euro.

La raccolta indiretta

Questo aggregato ha evidenziato un incremento del 14,36% rispetto a dicembre 2013. Andamento positivo hanno registrato la raccolta amministrata (+1,51%), gli assicurativi (+5,94%) e i fondi comuni di investimento (+100,36%); in flessione invece le gestioni patrimoniali (-27,09%).

Composizione Raccolta Indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
Assicurativi	151.195	142.715	5,94%
Gestioni Patrimoniali	5.446	7.469	-27,09%
Fondi comuni di investimento	119.429	59.608	100,36%
Raccolta Amministrata	285.665	281.423	1,51%
Totale Raccolta Indiretta	561.735	491.215	14,36%

Gli impieghi

Gli impieghi a clientela si sono incrementati dello 0,18% rispetto a dicembre 2013, passando da 973 a 974 milioni di euro. Si evidenziano, tra le principali forme tecniche, la crescita delle sovvenzioni non regolate in conto corrente (+14,64%).

I crediti deteriorati netti hanno raggiunto gli 84,2 milioni di euro rispetto ai 77,4 milioni di euro di fine 2013.

Le sofferenze nette si sono incrementate del 46,12% passando da 32,3 a 47,3 milioni.

Il rapporto sofferenze nette-totali impieghi è passato dal 3,3% di dicembre 2013 al 4,85% di dicembre 2014, quello degli incagli e ristrutturati netti è passato dal 2,9% del 2013 a 2,22 di dicembre 2013, quello dei past due (scaduti) è passato 1,7% di dicembre 2013 all'1,6% di dicembre 2014.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è passata dall'8,0% di dicembre 2013 all'8,6% di dicembre 2014. Detti indici si collocano comunque al di sotto dei valori medi di sistema. Il livello di copertura dei crediti deteriorati è cresciuto nell'anno dal 37,4% al 41,40%.

Impieghi

Composizione Impieghi (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
Mutui	653.278	654.977	-0,26%
Altre sovvenzioni non regolate in C\C	55.600	48.498	14,64%
Conto correnti ed altri crediti	173.798	184.028	-5,56%
Rischio di portafoglio	7.517	7.751	-3,02%
Totale crediti verso clientela in bonis	890.194	895.253	-0,57%
Attività Deteriorate			
Sofferenze	47.268	32.348	46,12%
Incagli e ristrutturati	21.625	28.538	-24,22%
Crediti Scaduti	15.307	16.469	-7,06%
Totale attività deteriorate	84.200	77.356	8,85%
Totale Impieghi	974.393	972.609	0,18%

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **5.1.3 Principali Mercati** del Documento di Registrazione devono intendersi integralmente sostituito dal seguente:

5.1.3. Principali mercati

I principali mercati cui la Cassa di Risparmio di Orvieto si rivolge sono:

- il mercato Retail, che si identifica con le famiglie consumatrici, i professionisti, i lavoratori autonomi, ecc;
- il mercato Corporate, che si identifica con le piccole e medie imprese, che caratterizzano in prevalenza il tessuto economico del territorio in cui la Banca opera;
- gli Enti Pubblici e le Scuole, per la gestione delle tesorerie.

Ad oggi la Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. opera con un totale di 54 dipendenze, localizzate nelle province di Terni (29), Perugia (3), Viterbo (8), Roma (10) e Pistoia (4).

Al 31/12/2014 il numero dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Orvieto ammonta a n. 306 unità.

6. Modifiche al Capitolo 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

6.1. Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo

L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari, iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi dal 1° dicembre 1998 al n. 5424.7.

In data 20 marzo 2009 Banca Popolare di Bari ha acquisito il 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto, mentre il rimanente 26,43% continua a fare capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica della posizione occupata dall'Emittente nell'ambito del Gruppo.

Assetto del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento



Composizione del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento

Denominazione	Ruolo nel Gruppo	Sede	Quota %
Banca Popolare di Bari	Capogruppo	Bari	---
Cassa di Risparmio di Orvieto	Controllata	Orvieto	73,57%
Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	Controllata	Bari	100,00%
Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A	Controllata	Teramo	100,00%
Banca Caripe S.p.A	Controllata da Tercas	Pescara	99,98%

Si segnala, inoltre, che Banca Tercas detiene una partecipazione pari al 94.5% in Terbroker srl, piccola Società a Responsabilità Limitate di brockeraggio assicurativo con sede a Teramo, con valore di produzione al 2014 pari a 603 mila euro e con una perdita di esercizio nel 2014 di 78 mila euro.

Le società facenti parte del Gruppo "Banca Popolare di Bari" sono:

Banca Popolare di Bari, Società Cooperativa per Azioni con sede legale e amministrativa in Bari (Ba), corso Cavour nr. 19 è la Capogruppo.

Tutte le società del gruppo sono integralmente controllate dalla Capogruppo.

A livello di bilancio consolidato il peso della Capogruppo è nettamente preponderante.

La Banca Popolare di Bari esercita nell'ambito del Gruppo l'attività di direzione e di coordinamento, con l'obiettivo primario di garantire la stabilità e lo sviluppo del Gruppo stesso.

In particolare, la Capogruppo esercita una costante funzione di controllo relativamente a:

- controllo strategico sulle varie aree di attività svolte nell'ambito del Gruppo e sui relativi rischi;
- controllo gestionale, per assicurare le condizioni per un equilibrato sistema economico, finanziario e patrimoniale;
- controllo tecnico-operativo, per la valutazione dei diversi profili di rischio riguardanti il Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo provvede a fornire alle altre società del gruppo adeguato supporto consulenziale diversificato, avvalendosi della propria struttura centrale, benché quasi tutte le società controllate siano autonomamente organizzate, per quanto riguarda la logistica e l'infrastruttura tecnologica.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Orvieto (Tr) – 05018 – Piazza della Repubblica, 21; iscritta al Registro delle Imprese di Terni dal 23/12/1991 è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta nell'albo delle Banche al n. 5123; sito internet www.cariorvieto.it.

Popolare Bari Corporate Finance

Società specializzata nel settore della finanza d'impresa, ovvero della consulenza ed assistenza alle imprese che cercano soluzioni finanziarie adeguate alla propria realtà ed orientate alla creazione di valore; sito internet www.popolarebari-finance.it.

Tercas- Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Teramo (Te) -64100 - Corso San Giorgio, 36; iscritta al Registro delle Imprese di Teramo al numero 00075100677, è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi; sito internet www.gruppotercas.it.

Banca Caripe S.p.A

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Teramo (Pe) – 65122- Corso Vittorio Emanuele, 102; iscritta al Registro delle Imprese di Pescara al n 00058000688 è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi; sito internet www.gruppotercas.it.

7. Modifiche al Capitolo 7 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali** ed il paragrafo **7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso** del Documento di Registrazione devono intendersi integralmente sostituiti da quanto segue:

7.1. Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali, tali da incidere negativamente sulle prospettive dell'Emittente, dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto di seguito riportato.

- In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge 3/2015 recante "Misure urgenti per il Sistema bancario e gli investimenti" che ha previsto, tra l'altro, per le banche popolari che l'attivo, su base consolidate, non possa superare 8 miliardi di euro e che, in caso di superamento di suddetto limite vi è l'obbligo per la banca di trasformarsi in società per azioni, qualora l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia, con la conseguenza che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Banca d'Italia dovrà emanare disposizioni di attuazione della suddetta disposizione. Si segnala che, considerando l'entità dei propri attivi, la Capogruppo Banca Popolare di Bari rientra tra le banche popolari che sono obbligate e ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro, ovvero a trasformarsi in società per azioni.

Nel caso in cui l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia e non sia stata deliberata la trasformazione in società per azioni, Banca d'Italia, fermo restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla stessa dal TUB, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni, adottare i provvedimenti previsti nel contesto dell'amministrazione straordinaria, proporre alla Bce la revoca dell'attuazione all'attività bancaria ovvero proporre al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa. In sede di prima attuazione del Decreto, il termine per le banche popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore del Decreto per adeguarsi a quanto sopra è di 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione adottate da Banca d'Italia.

Il decreto è stato convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33, che ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore

della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiori al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Il 9 giugno 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 9° aggiornamento alle Disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 con il quale è stato introdotto nella parte terza un nuovo Capitolo 41 "Banche in forma cooperativa". Dall'entrata in vigore di tali disposizioni secondarie decorre il termine di 18 mesi entro cui le banche popolari devono assicurare l'adeguamento alla riforma.

-In data 27 febbraio 2015, la Commissione Europea ha annunciato, mediante pubblicazione di un comunicato sul proprio sito internet, l'avvio di un'indagine formale per valutare se le misure concesse dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) a Banca Tercas siano conformi alle norme in materia di aiuti di Stato.

-In data 20 marzo 2015, Banca d'Italia ha emesso il provvedimento di approvazione del bilancio finale di Banca Tercas e Banca Caripe presentato dal commissario straordinario di Banca Tercas e Banca Caripe.

8. Modifiche al Capitolo 9 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **9.1 Organi di amministrazione, direzione e vigilanza** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

9.1. Organi di amministrazione, direzione e vigilanza

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. alla data del presente Supplemento al Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della banca e le loro principali attività esterne, ove abbiano intersezioni con il ruolo di amministrazione o controllo svolto nella banca.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri variabile di 7, 9 o 11 determinato preventivamente dall'Assemblea di volta in volta; ai sensi dell'art. 24 dello Statuto il Collegio sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti nominati dall'Assemblea Ordinaria.

Consiglio di Amministrazione

NOOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CRO	DATA NOMINA	DATA SCADENZA INCARICO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marco Ravanelli	Presidente	16/04/2015	31/12/2017	Amministratore Unico - Intercon S.r.l. - Intercon Commercialisti Associati Curatore fallimentare - Nuova Meccanica S.r.l. - Eurooffice 2000 S.r.l. Commissario Giudiziale Res Ingenium S.r.l.
Giorgio Sganga	Vice Presidente	16/04/2015	31/12/2017	Presidente del Collegio Sindacale - Vardano S.r.l. Revisore Legale - ALES S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione - Registro dei Revisori Legali S.r.l. - Fondazione Nazionale dei Commercialisti

Pietro Benucci	Consigliere	16/04/2015	31/12/2017	<p>Presidente del Collegio Sindacale di</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ponte Giulio S.p.A. - Acca Center S.r.l. <p>Revisore Unico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orvieto Arte-Cultura-Sviluppo S.r.l. - OACS S.r.l. (Società Strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto) <p>Curatore Fallimentare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornace Giuliani di Giuliani Ernesto & C. S.n.c. - Vega Distribuzione Srl - Sirio Commerciale S.r.l. - Autostyle S.r.l. - Bar Kansas S.r.l. - Marta Pesca S.r.l. - Or.Ag. S.a.s. - Siel Broadcast S.r.l. in liquidazione - Costruzioni Generali Paternesi S.r.l. - La Fenice S.r.l. - Gemini Commerciale S.r.l. - LAPA S.r.l. - Kurhouse International Srl - Ediltecnica 2008 Sr.L. -Service Distribuzione S.r.L. <p>Liquidatore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Porta Romana S.r.l. <p>Commissario Giudiziale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Società Esercizi Cave Edilizie S.E.C.E. S.p.A. in liquidaz. - Electrosys S.r.l. <p>Custode Giudiziario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Locanda della Letizia di Gallucci Libero - Cilenia S.r.l. in liquidazione
Pasquale Lorusso	Consigliere	16/04/2015	31/12/2017	<p>Vice Presidente Cda</p> <ul style="list-style-type: none"> Tercas S.p.A. Caripe S.p.A.
Carlo Filippetti	Consigliere	16/04/2015	31/12/2017	<i>Nessuna</i>
Nicolò Sciacovelli	Consigliere	16/04/2015	31/12/2017	<p>Consigliere di Amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Popolare Bari Corporate Finance S.p.A. <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coop Edilizia San Nicola - Ass.ne Naz. "Valori della Vita"
Chiara Venturi	Consigliere	16/04/2015	31/12/2017	<i>Nessuna</i>

Organo di Direzione

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CRO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Luigi Mastrapasqua	Direttore Generale	Consigliere di Amministrazione - Confindustria Umbria- Sezione Territoriale di Orvieto - Camera di Commercio di Terni

Collegio Sindacale

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CRO	DATA NOMINA	DATA SCADENZA INCARICO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Antonio Ferrari	Presidente	16/04/2015	31/12/2017	<i>nessuna</i>
Giuseppe Taragoni	Sindaco Effettivo	16/04/2015	31/12/2017	Socio Unico (100%) - Sef - Servizi e Formazione S.r.L. - Kaleidos Projects S.r.l. Presidente Collegio Sindacale - Aico Uno S.r.l. - Kai S.r.l. - Immobiliare Agricola San Vittorino S.r.l. - La Soatech S.p.A. Organismo di Attestazione - Meritrans S.p.A. - Piscine dello Stadio S.r.l. - Zeis S.r.l. - Q8 Quaser S.r.l. Sindaco effettivo - Conqord Oil S.r.L. - Kuwait Petroleum Italia S.p.A. - Kri S.p.A. - Kuwait Raffinazione e Chimica S.p.A. - Servizi e Gestioni Italia S.r.l. - Tuner Broadcasting System Italia S.r.l. - Vele Finanziaria S.r.l.
Roberto Piersantini	Sindaco Effettivo	16/04/2015	31/12/2017	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Terni Presidente del Collegio Sindacale - Meraklon Yarn S.r.l. Sindaco Effettivo - S.I.I. S.C.P.A.

				<ul style="list-style-type: none"> - Gruppo Novelli S.r.l. - Cedim S.p.A. - C.G.S. S.p.A. Curatore fallimentare - F.R.A.M. Srl in liquidazione Consigliere - Camera di Commercio di Terni
Samuele Costantini	Sindaco Supplente	16/04/2015	31/12/2017	<p><i>Sindaco effettivo</i> - Racoa Spa</p> <p><i>Presidente del Collegio Sindacale</i> - Consorzio SIR Umbria</p>
Stefano Dell'Atti	Sindaco Supplente	16/04/2015	31/12/2017	<p><i>Componente del Collegio dei Revisori</i> - C.C.I.A.A. di Bari</p> <p><i>Presidente del Collegio Sindacale</i> - Distretto Agroalimentare Regionale - D.A.Re. S.C. a R.L. - Poste Vita S.p.A.</p> <p><i>Sindaco effettivo</i> - Ospedali Riuniti di Foggia - Isotta fraschini Motori S.p.A. - Caripe S.p.A.</p> <p><i>Presidente del Collegio dei Revisori</i> - Unioncamere Puglia</p>

I membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

La scadenza della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza** del Documento di Registrazione deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, della Direzione Generale della Banca è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Banca e del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi della Cassa di Risparmio di Orvieto, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Cassa di Risparmio di Orvieto sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca o società facente parte di un gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;

- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

L'Emittente attesta altresì, che i crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica e ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e Garanzie rilasciate	Euro	706 mila
Raccolta diretta	Euro	9.873 mila
Raccolta indiretta e gestita	Euro	1.921 mila
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto	Euro	12.056 mila

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2014 Cassa di Risparmio di Orvieto alla pag. 133.

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza della Banca, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, della Direzione Generale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Banca e del Gruppo, e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

9. Modifiche al Capitolo 10 – PRINCIPALI AZIONISTI del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **10 – PRINCIPALI AZIONISTI** deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

10.1. Azioni di controllo

Il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto è distribuito tra due azionisti:

1. Banca Popolare di Bari S.C.p.A., con un'interessenza del 73,57%;
2. Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, con un'interessenza del 26,43%.

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale dell'Emittente, interamente versato e sottoscritto, ammontava a 45.615.730 euro ed era costituito da n. 22.807.865 azioni del valore nominale unitario di euro 2,00.

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Orvieto non è a conoscenza di accordi dalla cui attestazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

10. Modifiche al Capitolo 11 - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE del Documento di registrazione

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **11 - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE** deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

11. – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., si rinvia alla documentazione di bilancio degli esercizi conclusi in data 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio:

Documenti	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2014 Numero di Pagina	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2013 Numero di Pagina
Stato Patrimoniale	36	34
Conto Economico	37	35
Nota integrativa	41	39
Rendiconto Finanziario	40	38
Relazione Collegio Sindacale	31	29
Relazione Società di Revisione	137	134

11.2. Bilanci

La Cassa di Risparmio di Orvieto redige unicamente il bilancio di esercizio.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

L'Emittente dichiara le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al 31/12/2014 sono state sottoposte a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione, rispettivamente, 8 aprile 2014 e 31 marzo 2015.

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione gratuitamente del pubblico come indicato nel successivo Paragrafo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.3.3. Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

Nel presente Documento di Registrazione non sono contenuti dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente, con l'unica eccezione degli indicatori di liquidità LCR ed NSFR di Gruppo.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie pubblicate disponibili, sono quelle contenute nella bilancio al 31 dicembre 2014 sottoposta a revisione contabile, da parte della Società di revisione.

11.5. Informazioni finanziarie infra-annuali

La Cassa di Risparmio di Orvieto redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione limitata ai fini delle segnalazioni all'autorità di vigilanza, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le informazioni finanziarie infrannuali sono pubblicate sul sito web dell'emittente all'indirizzo www.cariorvieto.it.

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrati

Durante il periodo di 12 mesi precedenti la data del presente Supplemento non vi sono, né vi sono stati procedimenti legali, governativi o arbitrati a carico dell'Emittente, che possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca. Si segnala l'avvio di un procedimento sanzionatorio da parte di Consob sulla presunta violazione delle regole di condotta previste per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con particolare riferimento alla mancata predisposizione di presidi procedurali, anche di controllo interno. In data 4 maggio 2015 l'Ufficio sanzioni amministrative della Consob ha notificato alla Banca e agli esponenti aziendali la bozza della relazione trasmessa alla Commissione unitamente alla bozza di atto di accertamento, successivamente integrati in data 4 giugno 2015 con l'indicazione degli importi delle sanzioni ammontanti a complessivi 41mila

euro. A fronte delle intervenute modifiche al Regolamento sul procedimento sanzionatorio, avvenuto con delibera del 29 maggio 2015, la Consob in sede di integrazione dell'atto di accertamento ha concesso alla Banca un ulteriore termine di 30 giorni per la trasmissione delle controdeduzioni.

In data 3 luglio 2015 la Banca ha depositato le controdeduzioni chiedendo in prima istanza l'archiviazione del procedimento e in subordine la riduzione delle sanzioni. Alla data del presente Supplemento non sono ancora noti gli esiti.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Orvieto attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla data dell'ultimo bilancio approvato e sottoposto a revisione.

11. Modifiche al Capitolo 14 – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO del Documento di Registrazione

Per effetto del presente Supplemento il paragrafo **14 – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO** deve intendersi integralmente sostituito dal presente:

14. – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e amministrativa della Cassa di Risparmio di Orvieto a Orvieto (Tr) in Piazza della Repubblica 21, 05018 e presso tutte le filiali i seguenti documenti:

- Statuto vigente e atto costitutivo;
- Fascicolo di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, relazione della società di revisione e relazione del collegio sindacale;
- Fascicolo di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, relazione della società di revisione e relazione del collegio sindacale;
- Copia del presente Documento di registrazione.

I documenti sopra indicati sono anche consultabili elettronicamente sul sito Internet della Cassa di Risparmio di Orvieto, al seguente indirizzo: www.cariorvieto.it.

Presso le Filiali dell'Emittente saranno a disposizione del pubblico il Prospetto di Base nonché le Condizioni Definitive ed ogni eventuale successivo supplemento dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Banca.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, incluso la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, redatta successivamente alla data di redazione del presente prospetto.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie ed alle attività del Gruppo bancario.

SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

1. Modifiche del frontespizio del Prospetto di Base

Per effetto del presente Supplemento il frontespizio del Prospetto di Base deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:



Società per azioni

Sede sociale e Direzione Generale in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto

Partita IVA e Iscrizione al Registro imprese di Terni al n. 00063960553

Albo delle Banche al n. 5123 - ABI 6220

Società facente parte del "Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari", iscritto al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi

Banca aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi

Capitale sociale al 31 dicembre 2014: Euro 45.615.730,00i.v.

in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

SOCIETA' PER AZIONI

PROSPETTO DI BASE 2014 – 2015

**relativo al Programma di Offerta al pubblico
di Prestiti Obbligazionari di Cassa di Risparmio di Orvieto denominati:**

- (g) **Obbligazioni a Tasso Fisso** con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente,
- (h) **Obbligazioni Step Up – Step Down** con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente,
- (i) **Obbligazioni Zero Coupon,**
- (j) **Obbligazioni a Tasso Variabile** con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap),
- (k) **Obbligazioni a Tasso Misto,**
- (l) **Obbligazioni a Tasso Fisso in valuta diversa dall'euro,**

depositato presso la CONSOB in data 2 ottobre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014, così come modificato ed integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0064286/15 del 06 agosto 2015 (il "Supplemento")

Il presente documento costituisce il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**" o il "**Prospetto**") predisposto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (l'"**Emittente**", la "**Banca**" o "**CRO**") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed in conformità all'articolo 26 del Regolamento 2004/809/CE, così come successivamente modificato ed integrato dal Regolamento 2012/486/CE, ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, ed è relativo al programma di offerta al pubblico (il "**Programma**") dei titoli di debito indicati in intestazione (le "**Obbligazioni**", gli "**Strumenti Finanziari**" o i "**Prestiti Obbligazionari**").

La responsabilità del collocamento delle Obbligazioni è affidata all'Emittente (il "**Responsabile del Collocamento**").

In occasione di ciascuna offerta realizzata nell'ambito del Programma di emissioni descritto nel presente Prospetto, l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche delle Obbligazioni nelle "**Condizioni Definitive**" – cui sarà allegata la "**Nota di Sintesi della Singola Emissione**" – che verranno rese pubbliche entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

Il presente Prospetto di Base è costituito dai seguenti documenti: **(i)** la "**Nota di Sintesi**" (Sezione III del Prospetto di Base) che riassume le informazioni chiave sull'Emittente, sugli Strumenti Finanziari e sui rischi associati agli stessi; **(ii)** il

“Documento di Registrazione” – depositato presso la CONSOB in data 2 ottobre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014 – così come modificato ed integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0064286/15 del 06 agosto 2015 (il “Supplemento”) incorporato mediante riferimento alla Sezione V del presente Prospetto, che contiene informazioni sulla Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni di titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000 a valere sul Programma (le **“Obbligazioni”**, ciascuna un **“Prestito Obbligazionario”** ovvero una **“Obbligazione”**); (iii) la **“Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari”** (Sezione VI del Prospetto di Base) che contiene informazioni su ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni oggetto del Programma, comprensiva del modello delle Condizioni Definitive.

L’informativa completa sull’Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta Prospetto di Base (Nota Informativa e Nota di Sintesi, ivi inclusi le informazioni ed i documenti incorporati per riferimento, tra cui il Documento di Registrazione) e, con riferimento a ciascuna Offerta che sarà effettuata ai sensi del Programma, delle Condizioni Definitive e della Nota di Sintesi relativa all’Offerta ad esse allegata.

Si veda inoltre la Sezione IV del Prospetto di Base ed il Capitolo 3 del Documento di Registrazione , nonché la Nota di Sintesi relativa all’Offerta allegata alle Condizioni Definitive, per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere ad un investimento negli strumenti finanziari.

Il presente Prospetto di Base, il Documento di Registrazione ed i relativi supplementi, unitamente alle Condizioni Definitive delle Obbligazioni, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell’Emittente in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto (Tr), presso le Filiali e sono altresì consultabili sul sito Internet dell’Emittente www.cariorvieto.it.

L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie relativi allo stesso.

2. Modifiche alla Sezione III – NOTA DI SINTESI del Prospetto di Base

Per effetto del presente Supplemento, l'Elemento **B.4.b Descrizione di tendenze note riguardanti l'Emittente** della Sezione B Emittente della Nota di sintesi del Prospetto di Base, deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

<p>B.4.b</p>	<p>Descrizione di tendenze note riguardanti l'Emittente</p>	<p>L'Emittente, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto di seguito indicato.</p> <p>- In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge 3/2015 recante "Misure urgenti per il Sistema bancario e gli investimenti" che ha previsto, tra l'altro, per le banche popolari che l'attivo, su base consolidate, non possa superare 8 miliardi di euro e che, in caso di superamento di suddetto limite vi è l'obbligo per la banca di trasformarsi in società per azioni, qualora l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia, con la conseguenza che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Banca d'Italia dovrà emanare disposizioni di attuazione della suddetta disposizione. Si segnala che, considerando l'entità dei propri attivi, la Capogruppo Banca Popolare di Bari rientra tra le banche popolari che sono obbligate e ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro, ovvero a trasformarsi in società per azioni.</p> <p>Nel caso in cui l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia e non sia stata deliberata la trasformazione in società per azioni, Banca d'Italia, fermo restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla stessa dal TUB, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni, adottare i provvedimenti previsti nel contesto dell'amministrazione straordinaria, proporre alla Bce la revoca dell'attuazione all'attività bancaria ovvero proporre al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa. In sede di prima attuazione del Decreto, il termine per le banche popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore del Decreto per adeguarsi a quanto sopra è di 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione adottate da Banca d'Italia.</p> <p>Il decreto è stato convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33, che ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiori al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.</p> <p>Il 9 giugno 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 9° aggiornamento alle Disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolaren. 285 del 17 dicembre 2013 con il quale è stato introdotto nella parte terza un nuovo Capitolo 41 "Banche in forma cooperativa". Dall'entrata in vigore di tali disposizioni secondarie decorre il termine di 18 mesi entro cui le banche popolari devono assicurare l'adeguamento alla riforma.</p> <p>-In data 27 febbraio 2015, la Commissione Europea ha annunciato, mediante pubblicazione di un comunicato sul proprio sito internet, l'avvio di un'indagine formale per valutare se le misure concesse dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) a Banca Tercas siano conformi alle norme in materia di aiuti di Stato.</p> <p>-In data 20 marzo 2015, Banca d'Italia ha emesso il provvedimento di approvazione del bilancio finale di Banca Tercas e Banca Caripe presentato dal commissario straordinario di Banca Tercas e Banca Caripe.</p>
---------------------	--	---

Per effetto del presente Supplemento, l'Elemento **B.5 Descrizione del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e della posizione che esso vi occupa** della Sezione B Emittente della Nota di sintesi del Prospetto di Base, deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

B.5	Descrizione del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e della posizione che esso vi occupa	<p>L'Emittente fa parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Bari, iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi dal 1° dicembre 1998 al n. 5424.7.</p> <p>In data 20 marzo 2009 Banca Popolare di Bari ha acquisito il 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto, mentre il rimanente 26,43% continua a fare capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.</p> <p>Il Gruppo è dunque costituito, oltre che dall'Emittente, dalla Banca Popolare di Bari e da Popolare Bari Corporate Finance, società operante nel settore dell'intermediazione creditizia.</p> <p>Composizione del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento</p> <table border="1" data-bbox="395 398 1501 707"> <thead> <tr> <th>Denominazione</th> <th>Ruolo nel Gruppo</th> <th>Sede</th> <th>Quota %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca Popolare di Bari</td> <td>Capogruppo</td> <td>Bari</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Cassa di Risparmio di Orvieto</td> <td>Controllata</td> <td>Orvieto</td> <td>73,57%</td> </tr> <tr> <td>Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.</td> <td>Controllata</td> <td>Bari</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A</td> <td>Controllata</td> <td>Teramo</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>Banca Caripe S.p.A</td> <td>Controllata da Tercas</td> <td>Pescara</td> <td>99,98%</td> </tr> </tbody> </table>	Denominazione	Ruolo nel Gruppo	Sede	Quota %	Banca Popolare di Bari	Capogruppo	Bari	---	Cassa di Risparmio di Orvieto	Controllata	Orvieto	73,57%	Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	Controllata	Bari	100,00%	Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A	Controllata	Teramo	100,00%	Banca Caripe S.p.A	Controllata da Tercas	Pescara	99,98%
Denominazione	Ruolo nel Gruppo	Sede	Quota %																							
Banca Popolare di Bari	Capogruppo	Bari	---																							
Cassa di Risparmio di Orvieto	Controllata	Orvieto	73,57%																							
Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	Controllata	Bari	100,00%																							
Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A	Controllata	Teramo	100,00%																							
Banca Caripe S.p.A	Controllata da Tercas	Pescara	99,98%																							

Per effetto del presente Supplemento, l'Elemento **B.10 Eventuali rilievi della relazione di revisione** della Sezione B Emittente della Nota di sintesi del Prospetto di Base, deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

B.10	Eventuali rilievi della relazione di revisione	L'Emittente dichiara le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al 31/12/2014 sono state sottoposte a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione, rispettivamente, 8 aprile 2014 e 31 marzo 2015.
-------------	---	---

Per effetto del presente Supplemento, l'Elemento **B.12 Informazioni finanziarie fondamentali** della Sezione B Emittente della Nota di sintesi del prospetto di Base, deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

B.12	Informazioni finanziarie fondamentali	<p>Nel presente paragrafo si riportano alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci d'esercizio per gli esercizi 2014 e 2013, sottoposti a revisione legale della società PricewaterhouseCoopers Spa I bilanci sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2014, calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3, nonché i dati al 31 dicembre 2013, calcolati conformemente alla normativa Basilea 2.</p> <p>Patrimonio e Coefficienti di Vigilanza</p> <table border="1" data-bbox="375 1473 1516 2056"> <thead> <tr> <th>Ratios Patrimoniali (Basilea 3)</th> <th>31/12/2014</th> <th>Minimo¹</th> <th>Ratios Patrimoniali (Basilea 2)</th> <th>31/12/2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>75.117</td> <td></td> <td>Patrimonio di Vigilanza</td> <td>69.347</td> </tr> <tr> <td>- capitale primario di classe 1</td> <td>75.117</td> <td></td> <td>- Patrimonio di Base</td> <td>69.347</td> </tr> <tr> <td>- capitale di classe 2</td> <td>0</td> <td></td> <td>- Patrimonio supplementare</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>CET1 Capital Ratio</td> <td>10,00%</td> <td>7,00%</td> <td>Core Tier 1 Capital Ratio</td> <td>10,58%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1 Capital Ratio</td> <td>10,00%</td> <td>8,50%</td> <td>Tier 1 Capital Ratio (patrimonio di base/attività ponderate per il rischio)</td> <td>10,58%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>10,00%</td> <td>10,50%</td> <td>Total Capital Ratio (patrimonio di vigilanza/attività ponderate per il rischio)</td> <td>10,58%</td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate per il rischio (RWA)</td> <td>751.307</td> <td></td> <td>Attività ponderate per il rischio (RWA)</td> <td>655.588</td> </tr> </tbody> </table>	Ratios Patrimoniali (Basilea 3)	31/12/2014	Minimo ¹	Ratios Patrimoniali (Basilea 2)	31/12/2013	Fondi Propri	75.117		Patrimonio di Vigilanza	69.347	- capitale primario di classe 1	75.117		- Patrimonio di Base	69.347	- capitale di classe 2	0		- Patrimonio supplementare	0	CET1 Capital Ratio	10,00%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	10,58%	TIER 1 Capital Ratio	10,00%	8,50%	Tier 1 Capital Ratio (patrimonio di base/attività ponderate per il rischio)	10,58%	Total Capital Ratio	10,00%	10,50%	Total Capital Ratio (patrimonio di vigilanza/attività ponderate per il rischio)	10,58%	Attività ponderate per il rischio (RWA)	751.307		Attività ponderate per il rischio (RWA)	655.588
Ratios Patrimoniali (Basilea 3)	31/12/2014	Minimo ¹	Ratios Patrimoniali (Basilea 2)	31/12/2013																																						
Fondi Propri	75.117		Patrimonio di Vigilanza	69.347																																						
- capitale primario di classe 1	75.117		- Patrimonio di Base	69.347																																						
- capitale di classe 2	0		- Patrimonio supplementare	0																																						
CET1 Capital Ratio	10,00%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	10,58%																																						
TIER 1 Capital Ratio	10,00%	8,50%	Tier 1 Capital Ratio (patrimonio di base/attività ponderate per il rischio)	10,58%																																						
Total Capital Ratio	10,00%	10,50%	Total Capital Ratio (patrimonio di vigilanza/attività ponderate per il rischio)	10,58%																																						
Attività ponderate per il rischio (RWA)	751.307		Attività ponderate per il rischio (RWA)	655.588																																						

Totale Attivo	1.274.689		Totale Attivo	1.229.803
Rapporto RWA/Totale Attivo	58,94%		Rapporto RWA/Totale Attivo	53,31%

Valori in migliaia di euro

¹ Incluso il buffer di 2,50 per la conservazione del capitale.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'incidenza delle posizioni deteriorate, delle rettifiche sul totale dei crediti netti e il costo del credito al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

Tabella 2

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA	31/12/2014		31/12/2013	
	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	9,61%	10,5% ¹	6,79%	9,10% ¹
Sofferenze nette/Impieghi netti ³	4,85%	4,2% ²	3,33%	3,8% ²
Sofferenze nette/Patrimonio Netto ⁴	38,51%		26,81%	
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi ⁵	13,84%	17,8% ¹	12,07%	16,60% ¹
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti ⁶	8,64%	9,8% ²	7,95%	9,0% ²
Grado di copertura delle sofferenze	52,60%	55,7% ¹	53,49%	54,70% ¹
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	41,40%	42,9% ¹	37,42%	39,90% ¹
Totale rettifiche di valore a Conto Economico / Crediti netti verso clientela	1,17%		1,03%	

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.1 Aprile 2015 (dati al 31/12/2014) e n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3.6 e 21.5 mld di euro).

² Fonte: Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 26 Maggio 2015.

³ I crediti in sofferenze netti rappresentavano al 31/12/2014 il 4,85% del totale degli impieghi netti contro il 3,33% di dicembre 2013 l'incremento è dovuto al peggioramento dello scenario economico. Le sofferenze lorde si sono attestano al 31/12/2014 a 99,8 milioni contro i 69,5 milioni di dicembre 2013.

⁴ Il rapporto Sofferenze nette patrimonio netto si è attestato al 38,51% del 31 dicembre 2014 contro il 26,81% del 2013.

⁵ Include le seguenti voci: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare e esposizioni scadute.

⁶ L'incidenza dei crediti deteriorati netti, che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinare da almeno 90 giorni, si è attestata al 31 dicembre 2014 al 8,64% (7,95% nel 2013). I crediti deteriorati netti presentano un valore di 84,2 milioni del 31 dicembre 2014 contro 77,4 milioni di euro al 2013.

Nella tabella che segue si riporta l'esposizione ai Grandi Rischi, definite come le esposizioni pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

Tabella 2 bis

Rischio di Concentrazione e Grandi Rischi	31/12/2014	31/12/2013
Numero Clienti	9	13
Posizione nominale Grandi Rischi	481.293	321.819
Esposizione Rwa Grandi Rischi	49.297	92.877
Grandi Rischi / Impieghi netti ¹	5,06%	9,55%
Grandi Rischi / Patrimonio di vigilanza ¹	65,63%	123,49%

Valori in migliaia di euro

¹ Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Nel dettaglio, al 31 dicembre 2014 la principale esposizione per un valore di bilancio pari ad Euro 200,9 milioni è verso il Tesoro dello Stato di cui 171,7 su titoli di Stato, con un fattore di ponderazione pari a zero. Le restanti esposizioni sono comprese tra un massimo di 191,3 milioni di euro ed un minimo di 8,6 milioni di euro per controparte e riguardano la Capogruppo Banca Popolare di Bari per un valore di 191,3 milioni di

cui 182 mln per prestiti titoli collegati all'esposizione sull'interbancario con la Capogruppo, Società private (Orsolini Amedeo 13,1 milioni di euro, Saggini Massimo per 10,5 milioni di euro, Edilvallagati per 9,7 milioni di euro, I.C.M. per 9,6 mln di euro e Conad del Tirreno per 8,6 milioni di euro), Enti pubblici (Provincia di Terni per 21 milioni di euro, Comune di Orvieto per 16,3 milioni di euro).

Principali indicatori di liquidità dell'Emittente

In merito ai principali indicatori di liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, Net Stable Funding Ratio – NSFR), si evidenzia che la Cassa di Risparmio di Orvieto non procede alla determinazione dei rispettivi valori né ai fini del bilancio ovvero della relazione semestrale, né ai fini gestionali, conformemente a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte seconda, Capitolo 11, sezione III) in tema di deroghe all'applicazione su base individuale delle disposizioni di cui alla Parte 6 della Direttiva CRR per le banche italiane appartenenti a un gruppo bancario.

Il Loan to Deposit ratio passa dal 109,33% al 31 dicembre 2012 a 104,90% del 31 dicembre 2013 attestandosi a 102,04% al 31 dicembre 2014.

Principali dati di Conto Economico

Tabella 3

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2014 (milioni di €)	31/12/2013 (milioni di €)	VARIAZIONE
Margine di Interesse ¹	24,8	24,2	2,48%
Margine di Intermediazione ²	52,2	48,1	8,52%
Risultato netto della gestione finanziaria ³	40,9	38,1	7,35%
Costi operativi ⁴	-33,1	-32,7	1,22%
Imposte sul reddito	-4,3	-2,1	104,76%
Utile/(Perdita) di Esercizio ⁵	3,5	3,2	9,38%

¹ Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2014 a 24,8 milioni, con un incremento del 2,48% rispetto al 2013 (24,2 milioni). Gli interessi netti da clientela passano da 26,4 a 27,3 milioni di euro. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da -0,5 a -0,4 milioni di euro. Gli interessi netti sui titoli registrano un'ulteriore crescita (+25,06%) del loro valore negativo passando da -1,7 a -2,1.

² Il Margine di intermediazione si attesta al 31 dicembre 2014 a 52,2 milioni, rispetto ai 43,5 milioni del 2013 (+8,5%). Sostanzialmente l'incremento è ascrivibile agli utili da cessione relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 7,8 milioni circa per il 2013 contro i 5,6 milioni circa per il 2014. Si registra inoltre un incremento delle commissioni nette che si attestano intorno i 18,7 milioni di euro (+5,28%). Il risultato di negoziazione si attesta a 216 mila euro contro i 148 mila euro del pari epoca dell'anno precedente mentre i proventi per dividendi ammontano a 300 mila euro. Infine il margine di intermediazione è risultato positivamente influenzato anche dal risultato netto delle attività e passività valutate al fair value che si è attestato a 330 mila euro.

³ Il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato dicembre 2014 una variazione positiva del 7,36%, passando da 38,1 a 40,9 milioni di euro. Le rettifiche su crediti si sono attestate a 11,4 milioni in aumento del 13,5% sul 2013.

⁴ Al 31 dicembre 2014 i costi operativi si attestano a poco più di 33,1 milioni di euro con un incremento del 1,27% rispetto a dicembre 2013.

Più in dettaglio, le spese del personale crescono rispetto al pari epoca del 3,74.

Le altre spese amministrative aumentano rispetto a dicembre 2013 del 5,94%. In particolare a crescere rispetto a pari epoca sono le spese legali e collegate al recupero crediti ed elaborazione dati presso terzi. Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 14,4 milioni.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, presentano un saldo negativo di 237 mila euro contro un saldo negativo di 1.188 mila euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali sono risultate pari a -784 mila euro contro i -867 mila euro dell'anno 2013, mentre le rettifiche/riprese su attività immateriali sono risultate pari a -289 mila di euro contro i -301 mila euro del 2013.

⁵ L'utile ante imposte si attesta al 31 dicembre 2014 a 7,7 milioni di euro, a fronte dei 5,4 della semestrale 2013 con un incremento del 44,3%. L'utile netto di periodo, dopo aver calcolato imposte di competenza pari a 4,3 milioni di euro contro 2,1 milioni di euro del 2013, si attesta a 3.484 mila euro contro 3.243 mila euro del pari epoca 2013 con un incremento del 7,4%.

Principali dati di Stato Patrimoniale

Tabella 4

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2014 (milioni di €)	31/12/2013 (milioni di €)	VARIAZIONE
Impieghi verso clientela ¹	974,39	972,61	0,18%

Totale Attività Finanziarie (HTF, AFS, HTM)	177,77	145,8	21,93%
Totale Attivo	1.274,69	1.229,80	3,65%
Posizione Interbancaria Netta	-142,04	-134,6	5,53%
Raccolta diretta da clientela ²	954,9	927,2	2,99%
Raccolta indiretta ³	561,7	491,2	14,35%
Patrimonio netto ⁴	122,7	120,6	1,74%
Capitale sociale	45,6	45,6	0,00%

¹ Al 31 dicembre 2014 gli impieghi registrano una crescita su base annua dello 0,18%. Il sistema bancario italiano evidenzia una dinamica annua peggiorativa degli impieghi al netto di operazioni con controparti centrali, segnando a dicembre 2014 una variazione di -1.3% rispetto a pari epoca. (fonte ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015)

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo sono avvenute essenzialmente utilizzando società-prodotto specializzate, in ottica di accordi di Gruppo. Gli andamenti rilevati per le principali forme tecniche, evidenziano la crescita delle sovvenzioni non regolate in conto corrente (+14,6%) a fronte del calo dei mutui (-0,2%) e soprattutto dei conti correnti (-5,56%). Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 102,0%, inferiore di alcuni punti percentuali al rapporto dell'anno precedente (104,9%).

² La raccolta diretta al 31 dicembre 2014 ha registrato una crescita del 2,99% su base annua, mentre il sistema bancario italiano evidenzia una dinamica annua peggiorativa della raccolta, segnando a fine 2014 una variazione del -1.1% rispetto alla pari epoca (fonte ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015)

³ La componente "indiretta", inoltre, evidenzia rispetto al pari epoca un incremento del 14,35%, si evidenzia la crescita dei fondi comuni di investimento (+100.4%) e la riduzione delle gestioni patrimoniali (-27.1%).

⁴ L'incremento è da ricondurre all'effetto combinato della variazione in aumento del 9.06% della voce Riserve, a seguito dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2013 (Riserva Legale +648 mila euro e Riserva Statutaria +1.454 mila euro).

Qualità del portafoglio Crediti del Gruppo

A dicembre 2014 l'incidenza dell'insieme delle attività deteriorate nette si è attestata al 14% (10.7% nel 2013). Il livello di copertura è passato dal 39.7% del dicembre 2013 al 46.20% di dicembre 2014.

I crediti netti in sofferenza rappresentano, a fine 2014, il 6.5% del totale degli impieghi al netto dei rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia, con un livello di copertura al 60.5% circa (54% livello medio di "coverage" sul sistema bancario italiano – Fonte "ABI Monthly Outlook di Febbraio 2015).

I crediti netti classificati come "incagli e ristrutturati" rappresentano a fine 2014 il 6.5% del totale impieghi, con un livello di copertura al 30.7%

I crediti netti classificati come "scaduti\ sconfinati" rappresentano a fine 2014 il 2.1% del totale degli impieghi, con un livello di copertura del 6,6%.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ad imprese per il 43,34% del totale degli impieghi, e a famiglie per il 38.70% del totale degli impieghi.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è prevalentemente concentrata nelle regioni di principale presenza (Umbria e Lazio).

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Alla data del 31.12.2014 l'esposizione verso titoli governativi, pari a euro 171 milioni; tale esposizione è verso titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book).

La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali, tali da incidere negativamente sulle prospettive dell'Emittente, dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

**Dichiarazione
che non si
sono
verificati
cambiamenti**

La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o

negativi sostanziali Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	commerciale successivi al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati-
---	--

Per effetto del presente Supplemento, il fattore di rischio **RISCHIO CONNESSO AL TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA** della Sezione D Rischi della Nota di sintesi del Prospetto di Base, deve intendersi eliminato.

Per effetto del presente Supplemento, i fattori di rischio denominati: *(i) RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE, (ii) RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE (iii) RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO, (iv) RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO, (v) RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE, (vi) RISCHIO LEGALE, (vii) RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI;* della Sezione D Rischi della Nota di sintesi del Prospetto di Base, devono intendersi integralmente sostituiti da quanto segue:

D.2	Fattori di rischio dell'Emittente	<p>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE Si richiama l'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione ed il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio entrata in vigore il 1 gennaio 2015, il cui recepimento a livello nazionale è tuttora in corso, in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un</p>
------------	--	--

meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti fino alla risoluzione della crisi.

Fra gli strumenti introdotti, si evidenzia il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori delle obbligazioni potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Tale strumento troverà piena applicazione al più tardi il 1° gennaio 2016 e troverà applicazione in ogni caso anche alle obbligazioni già in circolazione anche se emesse prima della data di decorrenza di suddetta normativa.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Da ultimo si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico dei enti creditizi.

La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 31 maggio 2015 l'esposizione al debito sovrano italiano risulta pari a nominali 206 mln di euro per un controvalore di bilancio di 214.9 mln di euro e per un Fair Value di 216.7 mln di euro comprendendo esclusivamente titoli di stato presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 16.40% del totale attivo (totale attivo riferito al 31/03/2015). Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani.

Riportando di seguito l'esposizione ai debiti sovrani alle date del 31/12/2014 e del 31/12/2013 si segnala che la suddetta esposizione può variare nel tempo.

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	31/12/2014			31/12/2013		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	170.000	170.951	171.777	138.500	138.051	139.777
	HTM						
TOTALE		170.000	170.951	171.777	138.500	138.051	139.777
% su Totale Attivo			13.41%			11,23%	

¹ Rating Moody's

La situazione economica conseguente alla crisi e il clima di instabilità politica hanno inciso negativamente sul rating attribuito allo Stato Italiano dalle principali agenzie specializzate, progressivamente abbassato anche sulla base delle stime negative di crescita. Qui di seguito si riportano i giudizi di rating attribuiti allo Stato italiano dalle principali agenzie di rating.

Agenzia di Rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a medio/lungo termine	Outlook
Moody's	14/02/2014	P-2	Baa2	Stabile
Fitch	25/04/2014	F2	BBB+	Stabile
Standard & Poor's	05/12/2014	A-3	BBB	Stabile
Dbrs	06/03/2013	R-1 low	A low	Negativo

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che il perdurare della crisi finanziaria nell'Eurozona, in atto da oltre 3 anni, ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con l'Emittente. Pertanto anche in tutto il 2014 si è registrato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca che si è tradotto in un aumento dell'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza (al 31/12/2014 pari a 47.268 migliaia di euro) con un incremento del 46,1% rispetto al corrispondente dato di fine 2013 (32.348 migliaia di euro).

Il rapporto Sofferenze Lorde / Impieghi lordi, passato dal 6,79% del 31/12/2013 al 9,61% del 31/12/2014.

Anche il rapporto Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi ha subito un sostanziale incremento passando dal 12,07% del 31/12/2013 al 13,84% del 31/12/2014.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito di terzi di cui l'Emittente detiene titoli ed obbligazioni, ivi inclusi titoli emessi da Stati Sovrani, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di utilizzare tali titoli al fine di ottenere liquidità.

Per maggiori dettagli si rimanda ai principali dati del Bilancio Individuale riportati nel presente Supplemento al Documento di Registrazione.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità dell'Emittente di far fronte, tempestivamente ed in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti.

Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (crisi macroeconomiche) pongono l'Emittente di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il funding.

Di seguito è riportata la posizione dell'Emittente sul mercato interbancario dei Depositi.

Descrizione Voci	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
Interbancario Attivo	9.040	8.618	4,90%
Interbancario Passivo	-151.087	-142.976	5,67%
Totale Interbancario netto	-142.047	-134.358	5,72%

Valori in migliaia di euro

Al 31 Dicembre 2014 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 142 milioni di euro, legato alle operazioni effettuate con la Capogruppo allo scopo di dotarsi delle disponibilità utili ad acquistare i titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita (AFS), pari per la stessa data a 171 milioni di euro.

Si segnala che, per la Capogruppo dell'Emittente, il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare, al 31/12/2014 il ricorso della Capogruppo al rifinanziamento presso la BCE ammonta a complessivi 1.409 milioni.

RISCHIO LEGALE

E' connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso.

Allo stato attuale le cause pendenti sono da ritenersi di importo non significativo rispetto alla solidità dell'Emittente. Alla data del 31 dicembre 2014 l'importo dei Fondi per rischi ed oneri legato a controversie legali ammonta ad Euro 1,7 milioni.

RISCHIO LEGATO AD OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, con specifica finalità di costituire riserve di liquidità, non hanno comportato il trasferimento a terzi dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, con conseguente riconduzione dell'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri/perdite che scaturiscono dalla permanenza dei crediti ceduti tra gli attivi della Banca.

RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI

Rappresenta il rischio collegato agli accertamenti ispettivi posti in essere dall'Autorità di Vigilanza.

Nello specifico si segnalano:

- i rilievi e le osservazioni che l'Organo di vigilanza ha ritenuto di porre in essere in seguito all'accertamento ispettivo mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative" presso la Capogruppo Banca Popolare di Bari, interessando anche un limitato numero di posizioni su Cassa di Risparmio di Orvieto, nel 2013.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è già attivata e i cui esiti sono stati integralmente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2012. In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza.

- il procedimento sanzionatorio avviato in data 8 luglio 2014 dalla Consob ai sensi degli artt. 190 e 195 del d.lgs. 58/98 nei confronti di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, relative alle carenze riscontrate nel processo di profilatura della clientela e nel processo di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della stessa. In particolare è stata contestata la violazione dell'art. 21 del d.lgs. 24 febbraio 1998 e dell'art. 15 del Regolamento congiunto Banca d'Italia Consob del 29 ottobre 2007, che impongono all'intermediario di dotarsi di procedure idonee ad assicurarsi il corretto svolgimento dei servizi di investimento e di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei clienti. Nonché è stata contestata la violazione degli artt. 39, 40, 41 e 42 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob concernenti gli obblighi per gli intermediari di acquisire dai clienti uno specifico set di informazioni necessari per la prestazione dei servizi di investimento e l'obbligo per gli intermediari di valutare che la specifica operazione consigliata risulti adeguata/appropriata per il cliente.

La Capogruppo, la Cassa di Risparmio di Orvieto e gli esponenti aziendali destinatari del citato provvedimento, hanno presentato in data 2 ottobre 2014 le memorie difensive. In data 4 maggio 2015 l'Ufficio sanzioni amministrative della Consob ha notificato alla Banca e agli esponenti aziendali la bozza della relazione trasmessa alla Commissione unitamente alla bozza di atto di accertamento, successivamente integrati in data 4 giugno 2015 con l'indicazione degli importi delle sanzioni ammontanti a complessivi 41mila euro. A fronte delle intervenute modifiche al Regolamento sul procedimento sanzionatorio, avvenuto con delibera del 29 maggio 2015, la Consob in sede di integrazione dell'atto di accertamento ha concesso alla Banca un ulteriore termine di 30 giorni per la trasmissione delle controdeduzioni.

In data 3 luglio 2015 la Banca ha depositato le controdeduzioni chiedendo in prima istanza l'archiviazione del procedimento e in subordine la riduzione delle sanzioni. Alla data del presente Supplemento non sono ancora noti gli esiti.

3. Modifiche alla Sezione V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE del Prospetto di Base

Per effetto del presente Supplemento il testo della Sezione V deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:

La presente sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la Consob in data 2 ottobre 2014, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014 e nel supplemento depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota 0064286/15 del 06 agosto 2015.

Il Documento di Registrazione nonché gli eventuali Supplementi sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto (Tr) e sono altresì consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.cariorvieto.it.

4. Modifiche alla Sezione VI – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE del Prospetto di Base

Per effetto del presente Supplemento il frontespizio delle Condizioni Definitive deve intendersi integralmente sostituito dal seguente:



Società per azioni

Sede sociale e Direzione Generale in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto

Partita IVA e Iscrizione al Registro imprese di Terni al n. 00063960553

Albo delle Banche al n. 5123 - ABI 6220

Società facente parte del "Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari", iscritto al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi

Banca aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi

Capitale sociale al 31 dicembre 2014: Euro 45.615.730,00 i.v.

CONDIZIONI DEFINITIVE

**relative all'offerta al pubblico
del prestito obbligazionario**

**Cassa di Risparmio di Orvieto<<data emissione>>/ <<data scadenza>>
[Denominazione Obbligazione]
<<Tasso nominale annuo / parametro di indicizzazione spread>>
[eventuale rimborso anticipato/floor/cap]
in<< valuta di denominazione>>
Codice ISIN <<codiceisin>>**

ai sensi del Prospetto di Base 2014 – 2015, relativo al Programma di offerta al pubblico di prestiti obbligazionari Cassa di Risparmio di Orvieto denominati: (a) Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, (b) Obbligazioni Step Up - Step Down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, (c) Obbligazioni Zero Coupon, (d) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), (e) Obbligazioni a Tasso Misto, (f) Obbligazioni a Tasso Fisso in valuta diversa dall'euro.

Le presenti condizioni definitive sono state trasmesse alla Consob in data XX/XX/XXXX.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità al regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, nonché ai fini dell'art. 5 paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed al regolamento 2004/809/CE (il "**Regolamento CE**"), come modificato ed integrato dal Regolamento 2012/486/CE.

Le Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (Nota Informativa e Nota di Sintesi, ivi inclusi le informazioni ed i documenti incorporati per riferimento, tra cui il Documento di Registrazione), depositato presso la Consob in data 02/10/2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 01/10/2014, al Documento di Registrazione, depositato presso la Consob in data 02/10/2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 01/10/2014 ed ai relativi **supplementi depositati presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n 0064286/15 del 06 agosto 2015**, nonché ogni successivo eventuale supplemento in base al quale l'Emittente potrà emettere, in una o più serie di emissioni (ciascuna un "Prestito Obbligazionario"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000 (le "Obbligazioni" e ciascuna una "Obbligazione").

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, i relativi Supplementi e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede della Cassa di Risparmio di Orvieto in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto (Tr), presso le Filiali e sono altresì consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo www.cariorvieto.it.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La nota di sintesi relativa all'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.